

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO DA

L'OMBRA

Mentre all'Iras si domandano se Azzi è un bel Moretto o viceversa, in Provincia cambiano le regole della dialettica per cui dalla Thesis di Saccardin si arriva alla Senzathesis di Callegarin. Mentre tutti gli altri Assessori stanno a guardare

I giornali hanno riportato la notizia che l'assessore Callegarin si è visto sequestrare l'auto perché aveva il foglio di revisione scaduto. Tutti hanno pensato a dimenticanza, ma solo noi sappiamo la verità. L'assessore provinciale Lino Pietro Callegarin ama girare con le auto blu al punto di aver confidato agli avventori, invero un po' distratti, del bar Oasi di Lama, che il sogno della sua vita era quello di farsi venire a prendere sotto casa dalla macchina della Provincia con l'autista. Pensate quindi la sua gioia quando la Provincia ha deciso di cambiare le vecchie macchine con le fiammanti Thesis. Si è pertanto precipitato dal presidente della Provincia Saccardin a chiedere di poterne avere una in permanente dotazione, ricevendo un fermo diniego. Lui non si è dato per vinto e, alla prima occasione (una riunione dell'Urpv regionale), è tornato alla carica per essere scortato a Venezia con l'ammiraglia. Ricevuto l'ennesimo diniego e invitato a recarsi al Convegno con la sua auto, pur di costringere Saccardin a cambiare idea, si è fatto sequestrare l'auto dalla Polizia stradale perché aveva il foglio di revisione scaduto. Per essere sicuro di poter usare la macchina della Provincia, non ha portato la sua auto a casa, ma nel cortile del palazzo dell'Amministrazione provinciale cosicché tutti i dipendenti hanno potuto leggere la parola SEQUESTRATA a dimostrazione della precisione con cui l'assessore Callegarin cura le questioni. Informato della cosa il suo ex amico del cuore Ivan Dall'Ara, probabile candidato alla carica di sindaco di Ceregnano, ha commentato: «Il professor Callegarin è sempre stato un po' esagerato. Invece di farsi sequestrare l'auto bastava che si mettesse sulla strada a fare

l'autostop, gli avrei dato io un passaggio con la mia Thesis "bleu diplomatic" nuova fiammante». Il prof. Callegarin non ha gradito questa esternazione ma mentre affilava le armi per una risposta polemica, ha ricevuto in regalo da suo figlio Olmo una Thesis in scala ridotta prodotta dalla Burago e allora ha capito che non era giornata.

Moretto Pierantonio è diventato presidente dell'Iras nel 2000 come ricompensa per non aver sfiduciato l'allora sindaco Baratella. Le sue dimissioni da Consigliere avevano fatto entrare in Consiglio un fidatissimo uomo di Frigato e questo avrebbe dovuto scongiurare il 21° voto contro Baratella. Come sappiamo invece, il 21° non era Moretto che comunque aveva intascato già la sua ricompensa e se la godeva felice. È di questi giorni la notizia che Moretto ha pensato bene di passare con l'attuale maggioranza suscitando le ire del centro-sinistra. Il mandato di Moretto scade infatti nel 2005 e nessuno di quelli dell'Ulivo aveva mai pensato che dovesse rimettere il mandato nelle mani della nuova amministrazione. Adesso che Moretto l'ha fatto, tutti vorrebbero che si dimettesse, ma lui solo, però. Il proverbio dice che la farina del diavolo va sempre in crusca. I Ds hanno dato la presidenza dell'Iras a Moretto per evitare che andasse col centro-destra, e Moretto è andato col centro-destra. Così alla fine tutto è andato come previsto, e Azzalin e Piccinino hanno dovuto sorbirsi l'ennesima rampogna del senatore Andreini e la loro abituale razione di ceffoni sulla coppa. Senza che però questo possa sortire qualche effetto positivo. Dovranno passare ancora molte mani su quelle coppe, prima che la scintilla del-

l'intelligenza politica scaturisca. D'altronde il simbolo dei Ds è la quercia che ha, come tutti sanno, un legno molto duro. E dalla quercia non è che si ricavano poi grandi cose, al massimo dei tappi.

Il segretario dei Ds Carlo Alberto Azzi ha degli evidenti problemi di salute. Soffre infatti, come tutti sanno di allucinazioni, al punto di pensare di essere il segretario dei Ds mentre, come tutti sanno, il segretario è Andreini. Ha problemi ai capelli perché, avendo usato troppa brillantina Linetti da giovane, adesso anche quando non se la dà rimangono della stessa consistenza. Ma la cosa più grave è che è convinto di comandare e così ha intimato a Borgatti di fermare immediatamente il progetto di creazione della cosiddetta Multyutiliti e, per dimostrare la sua abilità, ha presentato un progetto alternativo. I suoi alleati dell'Ulivo lo hanno però trascinato in una lunga discussione perché ognuno voleva avere la sua visibilità e così la Margherita vuole che i rifiuti abbiano l'odore del suo fiore, lo Sdi che il cdr sia rosso e alla fine, ad Azzi non è rimasto che l'acqua che come tutti sanno è incolore, proprio come lui. In tutto questo casino non poteva mancare l'intervento di Spinello che, volendo assumere la carica di vicepresidente della Provincia, si è rinchiuso in conclave con Federico Saccardin nel tentativo di trasformare l'acqua in vino. Cosa mai riuscirà nemmeno a Giulio Veronese che pure è uno che crede ai miracoli, al punto da pensare come il suo quasi omonimo Giulio Cesare, che Frigato fosse suo figlio.

